

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2000)
Heft: 35

Rubrik: Cavigliano

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Interventi sulle strade comunali. Sicurezza ed estetica, un buon compromesso...



Pian piano si sta ricomponendo il grande puzzle degli interventi pianificatori nel comune di Cavigliano.

Iniziato una decina di anni fa con la progettazione e la realizzazione del centro comunale, stiamo ora assistendo al completamento della pavimentazione di strade e "caraa".

L'assetto definitivo avverrà però solo dopo l'approvazione, da parte del Consiglio Comunale, del nuovo piano regolatore; intanto, complice la realizzazione delle canalizzazioni che comportava la perforazione del terreno, le strade comunali hanno beneficiato nel corso dell'ultimo anno di un drastico „lifting“. Dopo un periodo di forti disagi, e spesso giustificate lamentele da parte dei cittadini, possiamo ora ammirare i risultati: la strada della Cappella Nuova, con la pavimentazione differenziata offre

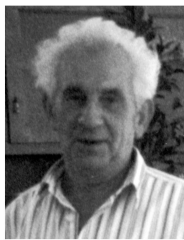
sia ai pedoni che agli automobilisti il giusto spazio senza dover "rosicchiare" il prato; le "caraa", in particolare la "Caraa da la Bice", è un autentico gioiellino racchiuso tra i muri di pietra delle case circostanti e la viuzza che conduce a "Canton Zott" è un piccolo capolavoro di maestria. Anche le strade che delimitano il nucleo, quella che dalla vecchia posta scende verso la stazione e l'altra che dal ristorante Poncioni conduce alla chiesa, offrono un'immagine di spazio curato, garantendo, per quanto possibile, una certa sicurezza ai pedoni. Pure sulla cantonale si è provveduto ad intervenire per moderare il traffico; una striscia di dadi a mo' di serpentone, più ad effetto di "trompe l'oeil" che non di marciapiedi, rende maggiormente attento l'automobilista sull'esiguità del campo stradale. Purtroppo l'arteria che attraversa le Terre di

Pedemonte è ancora considerata dal cantone strada internazionale e non, come auspicato in un primo tempo dalle nostre autorità, declassata a strada secondaria, quindi anche le modifiche previste hanno dovuto essere ridimensionate.

Bisogna riconoscere che, se da un lato i lavori di canalizzazione hanno creato disagi, dall'altro hanno portato un attimo di tregua alla circolazione di mezzi leggeri e pesanti, soprattutto sulla cantonale, a beneficio di chi vi abita che, almeno per un po', ha potuto aprire le finestre senza "assaporare" i gas di scarico (polvere permettendo).

Ma cosa ne pensano i cittadini di questi interventi? Come vivono ad esempio i bambini la nuova strada della Cappella Nuova? Si sentono più sicuri, più protetti? E i verscesci cosa ne pensano del nuovo collegamento? So che si erano lamentati per il protrarsi dei lavori, ciò significa che anche per loro la strada che collega i due Comuni è una gradevole passeggiata! E le autorità comunali, sindaco in particolare, è soddisfatto dei lavori? Quali saranno i prossimi interventi? E sotto il manto d'asfalto che di nuovo ricopre la strada cos'è successo?

Andiamo con ordine e chiediamo a **Battista Ramazzina** che in un primo tempo si definiva contrario all'intervento di allargamento e nuovo assetto sulla strada della Cappella Nuova, cosa ne pensa ora...



La nuova strada è proprio bella, fin troppo! Non era necessario creare un'opera tanto lussuosa! Non ho capito perché hanno messo i lampioni dopo il marciapiedi. Trovo siano un ostacolo alla circolazione; perché creare una strada larga e poi restringerla con dei pali in mezzo?

Non crede che senza ostacoli si indurrebbero gli automobilisti ad una circolazione più veloce, con evidente disagio per i pedoni?

È proprio quello che ho sempre detto io, bisognava lasciare la strada com'era...

Stefania Bozzotti moglie di Ezio e madre di due bimbe ha un'altra opinione...



Trovo che la nuova sistemazione della strada sia adatta alla realtà della zona. Automobili ne passano parecchie quindi bisogna pur garantire una sufficiente sicurezza ai pedoni, bambini in particolare. Optando per la pavimentazione differenziata e delimitando lo spazio con i lampioni credo si sia raggiunto un buon risultato. Un unico appunto: egoisticamente avrei preferito che il marciapiedi fosse stato dal lato opposto, proprio davanti a casa mia!

Cosa ne pensa delle altre arterie del comune?

Mi piace la soluzione adottata, sia sulla cantonale che nelle altre strade; anche se, a parer mio, la strada che dalla vecchia posta porta alla stazione induce ancora ad una velocità eccessiva, forse sarebbe opportuno creare qualche ostacolo.

Albina Pavan, ex consigliere comunale abitante all'imbocco della strada della Cappella Nuova...



Sono soddisfatta del risultato, l'opera realizzata è sicuramente un bel biglietto da visita per il nostro comune, sia per la strada di campagna che per quelle del nucleo. Ci sono però alcuni particolari che dovranno essere rivisti; uno è il problema degli automobilisti che parcheggiano l'automobile sul marciapiedi, l'altro è invece l'eccesso di velocità, che il Municipio provvederà a risolvere po-

sando, entro breve tempo, i dossi lungo il percorso. Certo che di spese private ne abbiamo sostenute tante, l'abbiamo però fatto volentieri perché ne è valsa comunque la pena!



Una rapida carrellata delle opinioni dei bambini del secondo ciclo...

Ilaria, (quinta): - *Percorro la strada della campagna per andare a casa, mi piace molto com'è stata messa a posto, prima c'erano sassi e buche dappertutto ora invece è bella liscia.*

Anche con la bici viaggio meglio, mi sento più sicura.

Lorenzo, (terza): *La nuova strada mi piace, è bella.*

Claudio, (quinta): *Adesso possiamo giocare meglio a "Guardie e Ladri" per le stradine del paese, prima c'era il rischio di inciampare in qualche sasso...*

Giorgio, (quinta): *Mi piace la "Cantonale", anche se non è più larga di prima, con la striscia di dadi mi sembra più sicura.*

E la strada che dal negozio porta alla stazione?

Enea, (quinta): *Spesso non c'è molto spazio per i pedoni...*

Facciamo una votazione: Chi preferirebbe che venisse chiusa al traffico?

Risultato: metà classe favorevole, l'altra metà contraria.

Clara Cavalli, verscese, percorre spesso la nuova strada di campagna da sola, con i nipotini o con le amiche, vediamo qual è il suo parere.



Non ho critiche da fare, trovo che sia il progetto che la realizzazione siano stati fatti molto bene, è sempre piacevole percorrere quel tratto di strada, tutto è molto armonico, le case, i giardini ed ora anche la strada, danno la sensazione di ordine e pulizia. Ho sentito alcuni pareri contrastanti circa la posa dei lampioni e il mancato scalino del marciapiedi, io penso invece che ciò contribuisca a rendere quella zona residenziale più sicura senza creare inutili barriere architettoniche per i pedoni.

Giuseppe Galgiani, sindaco: dal piccolo sondaggio che ho fatto emerge che il nuovo volto delle vie caviglianesi piace; anche la tanto contrastata strada della Cappella



Nuova, a bocce ferme, si rivela una scelta vincente. Qual è il suo parere, è soddisfatto di come sono stati eseguiti i lavori, sono stati rispettati i preventivi e, in totale, quanto è costato il "lifting"?

Finalmente! I lavori sono terminati. Finalmente, poiché la trafila per raggiungere questo risultato è stata molto lunga. Non senza problemi. Gli accordi con i privati, la pubblicazione per l'adozione delle misure di moderazione e poi, man mano che si procedeva nell'opera, si sono dovute risolvere problematiche legate al ripristino dei manufatti (muretti, recinzioni, siepi, ecc.) non preventivamente rivendicati dai privati nella fase pianificatoria dei lavori. Questo ritardo ha senz'altro comportato comprensibili disagi ai confinanti. Sono certo che la loro pazienza è stata pienamente ripagata della qualità dell'opera, sia dall'aspetto estetico che da quello, ben più importante, della sicurezza del traffico così detto lento. Ciò rientra in una politica pianificatoria comunale volta a favorire soprattutto i pedoni. Si è cercato di mediare due esigenze fondamentali: da un lato la scorrevolezza del traffico motorizzato e dall'altro la sicurezza del pedone.

Occorre dire che la sistemazione della strada "Cappella Nuova" era necessaria: si trattava di normalizzare una situazione che oserei definire invadente. Infatti, prima dell'intervento, la strada pubblica sconfinava, in alcuni tratti, su proprietà private. Una situazione di per sé anomala che andava sanata. Rimane un neo da risolvere! I posteggi lungo l'ampio marciapiede. Lo spazio tra un lampione e l'altro non deve servire da sosta, bensì da scambio per i veicoli. Frequentemente ho di persona constatato veicoli lasciati per ore lungo questa fascia destinata ai pedoni. Colgo dunque quest'occasione per invitare tutti gli automobilisti a far uso dei posteggi pubblici, a vantaggio della sicurezza.

Per quanto riguarda i costi, si è in fase di consuntivo. I dati precisi non sono ancora definiti con sufficiente precisione, per que-



sto motivo non mi azzardo ad esprimere alcun giudizio.

Per concludere mi permetto di affermare che questo intervento ha creato "valore aggiunto" alla zona. L'immagine del nostro comune ne esce sicuramente rafforzata ed è da stimolo per ulteriori miglorie nella nostra rete stradale, sempre comunque tenendo in debita considerazione la situazione finanziaria del comune

Ho chiesto all'ingegner Luca Pohl dell'ufficio Ingegneria Maggia, che si è occupato dei lavori di canalizzazione a Cavigliano, di illustrarci brevemente ciò che è successo nel sottosuolo...



I lavori di canalizzazione e arredo stradale a Cavigliano

Negli ultimi tre anni a Cavigliano sono stati realizzati importanti lavori infrastrutturali, iniziati nel 1997 con la posa della fognatura lungo la strada cantonale a confine con Verscio e proseguiti poi con i lavori in diverse altre parti del comune.

Le canalizzazioni della fognatura sono realizzate in base al Piano generale di smaltimento delle acque (PGS) allestito nel 1995. Questo piano dà le necessarie indicazioni affinché tutto il territorio edificabile sia provvisto di un collettore di fognatura in modo uniforme e razionale, evitando costosi dopioni o percorsi irrazionali, ma badando anche a che l'allacciamento dei fondi possa possibilmente avvenire per gravità. Il PGS contiene anche il dimensionamento idraulico dei tubi, basato su una differenziazione del territorio in relazione alla permeabilità

del sottosuolo e alle caratteristiche dell'edificazione: i quantitativi di acque piovane da evacuare sono infatti inferiori, per unità di superficie, nelle zone pianeggianti, dove il terreno presenta una buona permeabilità rispetto alle zone con forte pendenza e terreno roccioso o nel nucleo densamente edificato.

Per evitare di sovradimensionare il diametro dei tubi e contenere i costi si ammette inoltre che una volta ogni 5 anni l'intensità della pioggia possa essere superiore alla capacità di smaltimento del sistema di tubazioni: l'acqua piovana in eccesso scorrerà in questo caso lungo strade e vicoli. I materiali più frequentemente utilizzati per i tubi delle fognature sono la plastica (PVC o PE), il calcestruzzo, il fibrocemento (Eternit senza amianto), le fibre di vetro (GUP) o, più raramente perché più costoso, il grès o la ghisa (utilizzata soprattutto negli acquedotti) Questi materiali posseggono tutti delle buone resistenze sia alle sostanze chimiche che all'abrasione: a Cavigliano sono stati posati tubi di PE, PVC e fibrocemento. I tubi vengono posati a profondità medie di 1.5 a 2.0 m sotto il campo stradale, comunque in modo tale da permettere appena possibile un allacciamento delle case senza ricorrere al pompaggio. Lo scavo è generalmente eseguito con pareti verticali, che vengono sbadacchiate e puntellate per evitare un franamento dei bordi.

Nelle strade e nei vicoli sono presenti anche altre infrastrutture: tubazioni dell'acquedotto a circa 1 m di profondità e tubi portacavi della SES, dell'illuminazione pubblica, delle Swisscom e della Cablecom a profondità di circa 60 cm. Soprattutto nei vicoli la loro presenza è di ostacolo ai lavori della fognatura e spesso richiede di procedere con molta cautela o di spostare preliminarmente tali condotte. Ciò spiega perché in taluni tratti i lavori procedono molto a rilente. Nei vicoli stretti occorre poi anche prestare la massima attenzione alle fondazioni delle case. Non di rado lo scavo per i collettori è a una quota inferiore a quella delle fondazioni. Grazie alle contromisure adottate non vi sono stati danni dovuti a questo fatto.

I lavori di fognatura realizzati a Cavigliano sono stati anche l'occasione per rifare e migliorare la pavimentazione di strade e vicoli: nei nuclei con la posa sistematica di selciati in dadi e guidovie in lastre di granito, conferendo al nucleo un aspetto più unitario. Nelle strade comunali e lungo la cantonale sono invece state inserite delle superfici riservate prioritariamente ai pedoni ma con possibilità di utilizzazione anche ai veicoli in caso di manovre di incrocio. Il progetto di moderazione del traffico prevedeva, anche sulla strada cantonale, l'inserimento di strisce trasversali in dadi. Il Cantone non le ha tuttavia permesse in

quanto in altri Comuni esse hanno originato numerosi reclami da parte dei confinanti, a causa dell'emissione di rumori e di vibrazioni che esse provocano, tant'è vero che vengono ora tolte. Per questo stesso motivo per intanto non si sono posate le previste strisce trasversali in dadi lungo la strada Cappella Nuova, in attesa di osservare le esperienze in altri Comuni.

Le canalizzazioni sono state sottoposte a prove di pressione e ispezionate in dettaglio con la telecamera e sono risultate eseguite a regola d'arte. Per quanto concerne le pavimentazioni e le misure di moderazione del traffico lasciamo il giudizio agli utenti, augurandoci comunque che l'impegno profuso da progettisti e imprese nella cura anche dei dettagli abbia portato a un risultato apprezzabile.

Ing. Luca Pohl
IM Ingegneria Maggia SA

Ringrazio le persone che hanno contribuito alla realizzazione di questo breve sondaggio. Sono felice di constatare che, nonostante i contrasti e le opposizioni passate, ora le opere sono viste in modo positivo da buona parte della popolazione; non è bello pensare che interventi effettuati per migliorare il paese siano motivo di rancori o diatribe.

Accontentare tutti è impossibile e, se già nell'antichità avessero atteso d'aver l'unanime consenso per creare nuove infrastrutture, probabilmente vivremmo ancora tutti nelle caverne!

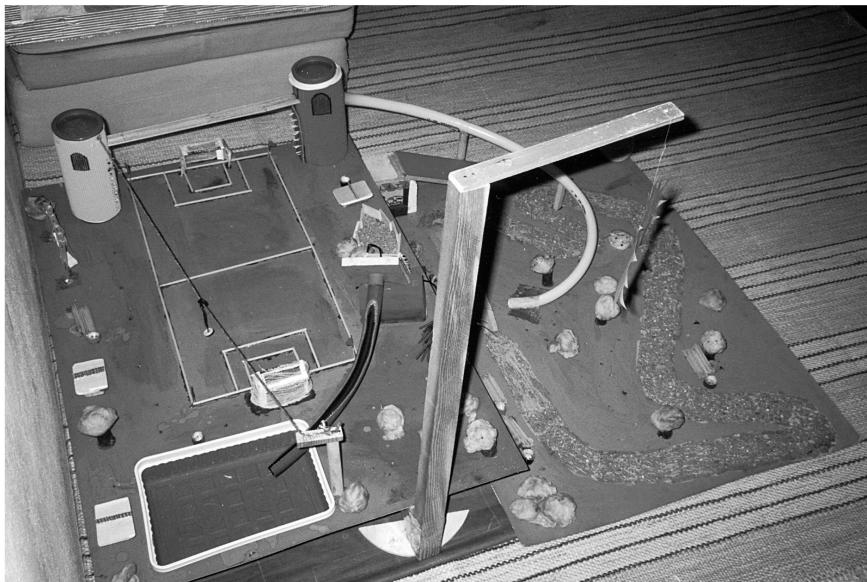
Lucia Galgiani



Gruppo genitori e scuola uniti per il progetto Il parco giochi dei miei sogni...

La scorsa primavera sono stati realizzati i lavori di ampliamento e di rinnovamento del parco giochi comunale.

A margine è stato promosso un concorso di idee, aperto a tutti i ragazzi delle scuole, dal titolo: "Il parco giochi dei miei sogni". Notevole la fantasia con cui gli alunni si



sono sbizzarriti nel creare fantastiche zone di svago, dai tradizionalisti ai futuristi, dagli acquatrici agli aerei. Tutti hanno dato il meglio delle loro capacità creative utilizzando tecniche e materiali diversi. Coordinati dalle docenti, sempre molto presenti anche nelle attività non strettamente legate al programma scolastico, i piccoli architetti si sono sentiti valorizzati nei loro intenti.

Le opere, una quindicina in tutto, sono quindi state esposte nel salone comunale e, nel corso di una simpatica cerimonia, si è proceduto alla premiazione dei lavori.

La giuria, composta da alcuni membri del gruppo genitori e dall'artista Brüderlin, ha assegnato un premio ad ogni progetto. Tutti premiati quindi, chi per la fantasia, chi per la velocità e la chiarezza, chi per la tecnica o per l'originalità; ogni ragazzo ha avuto in dono una simpatica spilla con la propria foto e la menzione con cui veniva premiato.

Purtroppo l'inaugurazione del parco giochi, da cui è nata l'idea del concorso, ha potuto essere effettuata solo parzialmente, causa il maltempo che ha perseguitato gli organizzatori, ma è essenziale che il rinnovato spazio per i nostri giovani cittadini continui ad essere un importante punto d'incontro e di divertimento.

Lucia Galgiani

"Scopriamo i pittori di casa nostra" Cronaca di un sogno realizzato

Nell'ultima rivista Treterre, ho presentato quattro pittori nostrani, Primo Galgiani, Giulia Candolfi, Paolo Giunta, Antonio Monotti, persone stupende che nella loro specificità mi hanno dato tanto. Il mio desiderio era quello di poter realizzare il loro sogno nel cassetto, magari un po' segreto, di esporre al pubblico le loro opere. L'occasione è arrivata presto; la commissione culturale co-

munale, di cui faccio parte, si è riunita per definire il programma annuale, ogni membro poteva esporre la propria proposta ed io ho lanciato l'idea della mostra dei pittori di casa nostra. Inutile dire che è stata accolta con grande entusiasmo e così siamo partiti alla realizzazione.

Il 15 ottobre le numerose persone che hanno partecipato con curiosità alla vernice, nonostante imperversasse il maltempo,

hanno potuto ammirare la settantina di opere esposte. La mostra ha attirato giornalmente parecchi visitatori, un buon successo quindi da attribuire alla bravura dei pittori e alla verve dimostrata nella loro costante presenza tra le tele. Un dialogo con il pubblico che ha permesso di entrare nel dettaglio. Anche gli allievi delle scuole hanno potuto interagire con i quattro pittori, un incontro proficuo che sicuramente lascerà un segno nei loro ricordi.

Lucia Galgiani



NOTIZIE

Alla fine di ottobre ha chiuso i battenti il ristorante **Al Ponte dei Cavalli**. Con una memorabile festa finale e un altrettanto memorabile allestimento, Meret ha salutato amici e clienti che nel corso degli anni hanno saputo apprezzare il suo modo di far cucina.

Cibi insoliti, spezie esotiche, alimenti tradizionali preparati e proposti con fantasia creativa da convincere anche i più scettici. Ora Meret non abbandonerà di certo il settore gastronomico e, dopo un periodo di meritato riposo, avremo sicuramente sue notizie...

Auguri Meret, aspettiamo di vedere quale sarà la tua nuova avventura.

Suggestivi momenti di festa San Michele da 150 anni Parrocchia autonoma

Anno 1850; dopo numerose lotte affrontate con determinazione e caparbia, i caviglianesi ottengono l'indipendenza parrocchiale. Gli oppositori, municipio, parroco di Verscio e curia vescovile comasca, non vedono di buon occhio questa scissione e cercano in tutti i modi di ostacolarla. Nella creazione di una nuova parrocchia essi vedono un impoverimento della chiesa di San Fedele, in quanto Cavigliano rivendica parte dei beni donati per la costituzione di legati e cappellanie.

Ma, avere un curato in paese significa rendere viva la cristianità e il popolo di Cavigliano tanto fa e tanto dice che finalmente ottiene ciò che auspica. L'euforia dell'indipendenza anima la popolazione al punto tale che, dopo aver constatato i costi ingenti dei lavori di restauro da effettuare all'edificio sacro esistente, si pensa di costruirne uno nuovo. L'assemblea comunale sceglie il luogo (sopra l'attuale cimitero) e accetta il progetto proposto dall'ingegner Ghezzi. Corre l'anno 1870 e alle autorità comunali si presentano inter-



venti prioritari, si decide allora di abbandonare il progetto di nuova costruzione, optando per la soluzione restauro. Dal 1872 al 1874 la chiesa subisce una sostanziale modifica; viene rialzata e ricoperta con la volta, il costo totale dell'opera supera i 10'000 franchi, una cifra ingentissima per quei tempi, che risulta però quasi interamente coperta da donazioni effettuate da benefattori in patria e all'estero.

Anno 2000; sono trascorsi 150 anni da allora e la parrocchia di Cavigliano resiste nonostante siano decisamente cambiati i tempi... da qualche anno il curato è ritornato a Verscio e la casa parrocchiale è affittata.

Anche se modificato nel tempo, rimane ancora un forte attaccamento alla chiesa e

ai momenti religiosi, soprattutto nelle "Festone". Ne abbiamo avuto la prova il giorno della commemorazione del 150.mo, complice una stupenda giornata settembrina, dove la popolazione, anche dei comuni vicini, si è stretta attorno alla Madonna della Cintura per un momento di riflessione... In fondo in questi periodi di forti cambiamenti sociali, politici, tecnologici, si ha maggiormente bisogno di sentirsi ancorati al passato, non come sensazione di

rimpianto ma come forza di appartenenza ad una comunità. Ci siamo, abbiamo la nostra storia e i segni del passato lo dimostrano. Su questi segni, religiosi e non, possiamo sicuramente trovare gli stimoli giusti e la forza per continuare il nostro processo evolutivo.

Spesso basta poco per apprezzare chi ci vive accanto, un pranzo in comune, un concerto, una bevuta in compagnia, qualche battuta; la gente esce di casa, dal proprio isolamento, dalla propria solitudine: l'ambiente si distende e si riesce a comunicare, lo spunto può essere una festa religiosa vissuta nello spirito giusto, sia da chi è animato da fede cristiana che dagli altri.

Lucia Galgiani

Ricordo di Romilda Gambetta: la Maestra

Tra le figure che spesso e volentieri si ricordano nell'età adulta, spicca quella della o del docente di prima elementare e non sono sempre "dolci ricordi".

Io ero una tremendina, forse lo sono tuttora, e sicuramente non sarà stato facile per la maestra Gambetta gestire tanta esuberanza, però mi impegnavo e questo era un punto a mio favore...

Un giorno ero particolarmente agitata, non ne facevo una giusta, giostravo di qua e di là tra i banchi alla ricerca ora di una gomma caduta per terra, ora della matita, insomma un vero disastro. Ad un certo punto la maestra mi ordina di sedermi e di prendere il quaderno da sotto il banco, io ubbidisco, mi siedo, alzo la ribalta ma ahimé, questa ritorna immediatamente indietro...sulla mia testolina, un dolore lancinante e la voce della maestra che dice: -Ben ti sta!- In quel momento avrei voluto cavarle gli occhi tanto ero furibonda ma, mogia, mogia, ho continuato a seguire la lezione con un bel bernoccolo sulla testa.

Lei non si ricordava di questo episodio, quando recentemente ripercorrevamo il tempo in cui ero sua allieva, mi diceva però che era orgogliosa di leggere i miei pezzi sulla rivista Treterre, sapendo che era stata lei ad insegnarmi a leggere e a scrivere.

Cara Romilda, quanta dolcezza c'era in quell'apparire austera, quanta tristezza a volte in quegli occhi attenti e vigili. Una figura d'altri tempi: La Maestra, dedita anima e corpo alla scuola, sua seconda casa. Io credo che non sia mai stata assente; mai malata. E anche dopo, da pensionata, la si vedeva tutti i giorni per il paese a fare la spesa o per recarsi alla chiesa alla quale era molto legata. La malattia e la sua morte repentina hanno colto tutti di sorpresa, nessuno si era accorto di nulla e lei se n'è andata così, in punta di piedi, senza disturbare nessuno da gran signora, lasciando dietro di sé un gran numero di persone, suoi ex alunni, che la ricorderanno sempre come La Maestra.

Lucia Galgiani

Tanti auguri dalla redazione per:

gli 80 anni di:

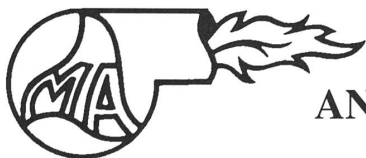
Armin Wanger (07.12.1920)

Matrimoni

27.04.2000 Romina Gianettoni
e Adriano Pedrazzi
12.05.2000 Sandra Wehrli
e Eros Rizzoli

Decessi

07.09.2000 Giovanni Jelmorini (1918)



**ANTONIO
MARCONI**

*BRUCIATORI A OLIO
RISCALDAMENTI CENTRALI*

6654 Cavigliano
Muralto

Tel. 091 796 12 70
Natel C 077 85 18 34



Peter Carol
maestro giardiniere dipl. fed.
membro GPT
6652 Ponte Brolla

Progettiamo - Costruiamo
Trasformiamo - Curiamo

Eseguiamo irrigazioni
automatiche e
lavori in granito

Con piacere attendiamo
la vostra gradita richiesta

Il vostro giardino o parco
con l'esperienza di
45 anni

Telefonateci allo 091 796 21 25

laigo
SA

TV - VIDEO HI FI

VENDITA - ASSISTENZA TECNICA

Via Varenna 75
6604 LOCARNO
TEL. 091 / 751 88 08

da ottobre a marzo
SPECIALITÀ VALLESANE

RACLETTE
E
FONDUE


al formaggio - al pomodoro
CHINOISE - BACCO

**BAR PIZZERIA
RISTORANTE PIAZZA
VERSCIO**

Propr.: Incir Cebbar
Tel. 091 796 12 46 - Fax 091 796 15 30

Tutti i giorni si potranno gustare le nostre paste fatte in
casa, carne o pesce alla griglia o dalla padella, buffet
freddo e una vasta scelta di nuove pizze

APERTO TUTTI I GIORNI

100% 



**POLLINI FIGLI FU ROBERTO SA
6671 RIVEO**

Estrazione e lavorazione
del granito
della Valle Maggia
e dell'Onsernone

Tel. 091-754 16 12

Allianz



**Allianz Continentale
Versicherungen
Assurance
Assicurazioni**

Belotti Angelo
Agente generale

CH-6601 LOCARNO
Via Varenna 2
Tel. 091-751 22 23 / 751 64 05
Fax 091-751 19 19